

agli studiosi, dalla parte che deve rimanere segreta.

**DI RUDINI.** È indubitato.

**PRESIDENTE.** Non interrompa.

**NICOTERA.** Ricordo che quando ho avuto l'onore di presentare un disegno di legge che riguardava gli archivi, incominciò a sollevarsi tale questione. Allora fu avvertito che bisognava procedere in questa materia con molti riguardi, poichè si potrebbe arrecare danno a grandi interessi, risolvendola in un modo anzichè in un altro.

Io sono il primo a riconoscere che vi è molto da fare per riordinare gli archivi di Stato; credo che una parte dei documenti che si conservano negli archivi di Stato (e basti guardare l'archivio di Genova per persuadersene) anzichè essere alla dipendenza del Ministero dell'interno, potrebbero più ragionevolmente passare alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica. Ma non si può, così per incidente, pregiudicare questa questione. Ora noi discutiamo dell'inchiesta sulle biblioteche, sui musei e sulle gallerie; comprendervi anche gli archivi di Stato, mi parrebbe estenderne troppo il compito, e forse non si raggiungerebbe lo scopo che desidera l'onorevole Di Rudini. Quindi io lo pregherei di non insistere sulla sua raccomandazione.

Votiamo l'ordine del giorno per l'inchiesta sulle biblioteche, musei e gallerie e riserviamo questa questione a quando verrà in discussione il disegno di legge, che il ministro dell'interno ha presentato sugli archivi di Stato; allora potremo determinare qual sia la parte che può senza alcun pericolo, anzi con grande utilità, passare alla dipendenza del Ministero dell'istruzione pubblica, e quella che assolutamente debba rimanere alla dipendenza del Ministero dell'interno.

Giacchè mi trovo a parlare, per debito di lealtà io debbo dichiarare che, quando l'onorevole Martini ed io presentammo la proposta per l'inchiesta, l'onorevole Bonghi era perfettamente d'accordo con noi; e questo deve sempre più provare all'onorevole Minghetti che, almeno nelle intenzioni dei proponenti, non v'era nè punto nè poco la preoccupazione politica.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Martini ha facoltà di parlare.

**MARTINI FERDINANDO, relatore.** Una sola parola, perchè questa questione degli archivi credo opportuno lasciarla da parte, e perchè altrimenti si aggraverebbe troppo la Commissione.

Non ci facciamo illusioni: chi può fare un'investigazione sui musei, gallerie ed anche sulle biblioteche non è, molte volte, competente sulla questione

paleografica, ecc.; inoltre un'inchiesta sugli archivi è di necessità più lunga che quella sulle biblioteche e sui musei.

L'onorevole Bonghi è d'opinione che sarebbe bene vedere intanto quale parte di carte debba andare alle biblioteche e quale rimanere agli archivi; ma i commissari giudicheranno (se evidentemente ci sono dei carteggi in una biblioteca), se debbano rimanere in una biblioteca o in un archivio; ma l'entrare ora nella materia degli archivi è cosa grave, perchè io credo che bisognerebbe aumentare di troppo il numero dei componenti la Commissione, e bisognerebbe anche aumentare di molto la cifra che l'onorevole ministro si propone di mettere in bilancio.

Quanto all'onorevole Bonghi, io ho ripetuto trenta volte (perchè credo che siano tante quelle nelle quali ho parlato di biblioteche alla Camera) e, siccome ho mosso io questa non so quanto felice pedina, mi lasci ripetere per la trentunesima che la politica è, e deve esserne, assolutamente lontana. Io l'ho detto il giorno nel quale svolsi la mia proposta di legge; l'ho ripetuto nella relazione. Le biblioteche, onorevole Bonghi, hanno sofferto dalla politica. Fino a oggi, ci sono stati due regolamenti: uno Bargoni e uno Bonghi, e si sono applicati or questo or quello, a vicenda, finchè non è venuto l'onorevole Baccelli. Questo è uno sconcio di cui la politica può rallegrarsi; perchè ce n'era per tutti i partiti. Ora la politica nostra è che di questi regolamenti se ne faccia uno solo, e che questo si applichi secondo giustizia e secondo ragione. (*Bene! Bravo!*)

**PRESIDENTE.** Non essendovi altra proposta, metto ai voti l'ordine del giorno della Commissione, che rileggo: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro della pubblica istruzione, passa all'ordine del giorno. »

(È approvato.)

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.** Ringrazio la Camera e gli onorevoli proponenti del disegno di legge della fiducia di cui mi hanno onorato. Assicuro l'onorevole Minghetti e quanti altri hanno parlato di influenze politiche, che queste non entrano nè nel mio intelletto, nè nel mio cuore. Non temo d'ingannarmi, affermando che gli studi nazionali debbono rimanere al disopra di ogni questione di partito. (*Bravo!*)

**IRCOLE.** E la conferenza è ultimata.

**PRESIDENTE.** Ora si dovrebbe cominciare la discussione del disegno di legge per spese di opere